



Serv. Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali

Dr. Davide Barchi

INTERVENTO 3 dicembre 2012

L'IMPORTANZA DEL PO E DEL SUO SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA PRINCIPALE REGINE RIVIERASCA

Il fiume Po ha una lunghissima storia dietro le spalle, così lunga da confondersi tra le nebbie del tempo anche l'origine del suo nome

Lungo il suo corso sono concentrate oltre un terzo delle industrie e della produzione agricola italiana, così come oltre la metà del patrimonio zootecnico.

Possiamo considerare il Po come il principale fiume della nostra Regione , vi affluisce infatti tutta l'intera rete idrica posta tra il Tidone ed il Panaro compreso.

Lo stesso fiume Reno che bagna Bologna, ed è il massimo corso d'acqua della regione dopo il Po , è stato in tempi passati il suo tributario e da solo due secoli circa si è reso indipendente.

Il Po interessa la nostra regione percorrendo tutto il confine della Lombardia, eccetto che in corrispondenza della provincia di Mantova, e riceve lungo il suo tragitto verso la foce una serie di affluenti come il Taro, la Secchia, il Trebbia e il Panaro, che contribuiscono ad aumentare la sua portata che sarà massima a Pontelagoscuro, in provincia di Ferrara.

Dopo la località di Ficarolo, celebre per una antica rotta del fiume d'importanza storica, si stacca, a destra, il Po di Volano, prima ramificazione del Delta del Po ed il grande Fiume comincia a lambire Ferrara più avanti si apre a ventaglio ed inizia l'ampio delta del Po.

Per avere un'idea dell'importanza che il fiume Po assume nella nostra Regione , al di là della sua valenza economica, basti pensare alla quantità enorme di specie migratorie che vivono lungo il suo corso, e non si può dimenticare come Il delta del Po, per la sua grande valenza ambientale, è stato dichiarato UNESCO.

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata sul versante della tutela e valorizzazione delle proprie acque interne considerate come bene ambientale essenziale sia per la salvaguardia del proprio patrimonio biologico sia della qualità della vita dei suoi abitanti.

Un'attenzione particolare è sempre stata rivolta ai circa 66.000 pescatori dell'Emilia-Romagna che di questo bene fruiscono.

Molte sono state le risoluzioni legislative e molte le iniziative divulgative tese a far conoscere sia la biologia sia gli habitat della nostra ittiofauna al fine di salvaguardare quei luoghi che per la cura ad essi prestata, li hanno resi ambiti per la pesca.

Siamo, infatti, convinti che la conoscenza contribuisca a sviluppare una più attenta sensibilità per i problemi della tutela dell'ambiente e per un corretto utilizzo dei beni naturali di cui la fauna ittica costituisce un'importante componente.

Anche per questo motivo la Regione Emilia-Romagna ha aderito con entusiasmo al Progetto che qui oggi viene presentato.

Questa Regione ha già, infatti, partecipato come partner al Progetto "Life Natura" denominato "COBICE" finalizzato alla conservazione della popolazione relictta dello Storione cobice presente nei tratti terminali dei fiumi italiani afferenti all'Alto Adriatico.

Questo progetto si era concentrato sul supporto diretto alla specie tramite la produzione ed il ripopolamento al fine di ricostituire una popolazione vitale in grado di auto sostenersi.

Si è quindi ritenuto di proseguire nel cammino intrapreso aderendo al progetto che oggi viene qui presentato.

Come già illustrato dai precedenti relatori il progetto è dedicato alla conservazione Storione cobice (*Acipenser naccarii*) endemico dell'Adriatico, protetto dalla Direttiva Habitat, la cui conservazione diviene ora oggetto d'intervento diretto.

Uno degli obiettivi è il ripristino della continuità longitudinale del Fiume Po quale elemento fondamentale per la conservazione e supporto a tutte specie autoctone del Po.

Fin dall'antichità il Po con il suo Delta ha da sempre rappresentato una via d'acqua di notevole importanza anche come corridoio ecologico tra i numerosi e diversi ecosistemi che si sono formati sul suo cammino.

Quando fu costruita la centrale elettrica di Isola Serafini per produrre energia elettrica è stato creato un doppio sbarramento che ha intercettato i due rami (uno naturale ed uno artificiale) in cui il fiume Po si divide aggirando l'isola per sfruttarne il salto.

Questa barriera ha creato profonde modificazioni nei popolamenti ittici del tratto medio alto del fiume Po e dei suoi principali affluenti impedendo a numerose specie anadrome le migrazioni trofiche e riproduttive.

L'impossibilità di raggiungere i tratti più alti dei fiumi (più puliti e con meno rischi predatori) ha determinato per queste specie una riduzione del successo riproduttivo.

Pertanto la deframmentazione del Po costituisce una pietra miliare di rilevanza assoluta ai fini della conservazione di tutte le specie native, non solo del Po ma anche di quelle insediate nella fitta rete idrografica collegata al Po

Appare quindi chiara l'importanza del ripristino di questa continuità anche per la tutela di altre specie già all'attenzione della Comunità quale l'Anguilla europea, non inclusa nella Direttiva Habitat, ma oggetto di specifico regolamento CE 1100/2007 che istituisce misure per la ricostruzione della sua popolazione.

A questo proposito la Regione Emilia-Romagna ha anche coordinato, in collaborazione con il Friuli Venezia Giulia vari studi per ampliare le conoscenze del suo particolare ciclo biologico.

Infatti, la presenza di uno sbarramento sul suo percorso determina non solo l'impedimento puntiforme al passaggio dell'ittiofauna in generale, ma anche una profonda alterazione degli habitat fluviali per diversi chilometri a monte e a valle dello sbarramento stesso.

Appare chiaro quindi che la costruzione delle scale di risalita previste dal Progetto rappresentano opere durevoli e strategiche anche per la riproduzione e migrazione delle anguille.

Le condizioni ambientali che invece si sono create a valle dello sbarramento di Isola Serafini hanno portato ad un elevato incremento di alcune specie esotiche come il Siluro e l'Aspicio.

La Regione Emilia-Romagna ha sempre attribuito particolare importanza al controllo delle specie alloctone ai fini della tutela e del ripristino delle specie tipiche delle acque regionali.

Questa Amministrazione, con il PIANO ITTICO REGIONALE e tramite specifici provvedimenti legislativi ha provveduto a limitare e contenere la presenza delle specie esotiche presenti nelle proprie acque, Siluro in primis.

Infatti, se da un lato può apparire comprensibile nel pescatore sportivo l'interesse per queste specie sia per il gusto della novità, sia per la soddisfazione e l'orgoglio per le dimensioni, talora eccezionali, dall'altro notevoli sono ancora le preoccupazioni di carattere ambientalistico.

E' quindi da sempre considerato strategico assicurare un prelievo selettivo delle specie esotiche e questo sarà cruciale anche per il buon esito di questo Progetto.

Saremo anche particolarmente impegnati nel controllo sull'efficacia dei ripopolamenti che saranno attuati nella sub area Delta di competenza regionale assicurando un coordinamento delle Province emiliane e ferraresi e coinvolgendo i pescatori attivi nell'area per la raccolta di segnalazioni circa l'accidentale cattura di quegli storioni liberati e per il prelievo selettivo degli alloctoni.

Quest'attività di coinvolgimento dei pescatori potrà giovare dell'esperienza pregressa compiuta nell'ambito del precedente progetto "COBICE" che si era dimostrata particolarmente efficace anche come strumento di sensibilizzazione.

Non bisogna poi dimenticare che il Po è di grande attrattiva per il turismo anche sportivo per cui è necessario fornire le migliori indicazioni al cittadino pescatore per praticare il suo sport a contatto con ambienti di impareggiabile valore naturalistico.

Pertanto le attività e le realizzazioni legate ai sistemi di monitoraggio che si concretizzeranno durante il Progetto consentiranno la frequentazione di visitatori che potranno anche beneficiare di materiale didattico - divulgativo appositamente predisposto nell'ambito del progetto stesso.

Questo rappresenterà un valore aggiunto per la sensibilizzazione della collettività anche verso i temi della rete Natura 2000, delle reti ecologiche, dei corridoi fluviali e della conservazione della fauna ittica e della biodiversità in generale.

Per concludere la bellezza delle vie del Po e del suo Delta, di questo un paesaggio antico, nato millenni di anni or sono dove l'acqua resta da sempre protagonista contribuirà sicuramente al successo di questo progetto.